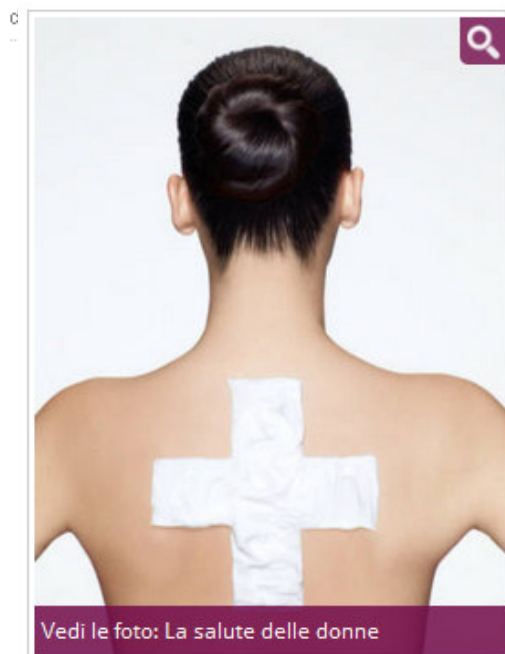




Parkinson: 10 malati su 100 hanno meno di 40 anni

La campagna di sensibilizzazione sul Parkinson che culminerà con la Giornata Nazionale punta a far luce su una malattia che può colpire tutte le fasce d'età



Vedi le foto: La salute delle donne

Da **Papa Giovanni Paolo II** al Cardinal Carlo Maria Martini, passando per figure discusse come Adolf Hitler, Francisco Franco e Mao Zedong, la storia spesso ci restituisce **immagini di persone anziane** in cui la malattia si manifesta con tremore delle mani più o meno evidente. Il Comitato promotore della **Giornata Nazionale Parkinson** del 30 novembre prossimo vuole sfatare il luogo comune che fa del Parkinson **una questione d'età**.

Infatti in Italia la patologia colpisce il 3 per mille della popolazione generale e l'1% di quella **sopra i 65 anni**; il maggior numero dei casi è tra 60 e 65 anni, oggi piena età lavorativa mentre il 10% dei pazienti manifesta addirittura **i primi sintomi** già intorno ai 40 anni.

"A differenza di quanto è stato ipotizzato sino a un recente passato", sostiene il Comitato Limpe e Dismov-Sin promotore della Giornata Nazionale, "**il Parkinson non è legato all'età avanzata**". La realtà è ben diversa e negli ultimi anni questa **malattia neurodegenerativa** manifesta un esordio sempre più precoce con 1 paziente su 4 che ha meno di 50 anni. L'individuazione del Parkinson in soggetti più giovani non è solo frutto dell'osservazione clinica, ma anche il risultato di **strumenti diagnostici** moderni mirati, che possono identificare la malattia in **fase precoce** con un margine d'errore inferiore al 1%.

✓ **Annuncio disattivato.**
[Annulla](#)

Faremo del nostro meglio per mostrarti annunci più pertinenti in futuro.

Aiutaci a mostrarti annunci migliori aggiornando le tue [preferenze annunci](#).



Leggi anche:

- [La Giornata Nazionale Parkinson cresce](#)

- [e diventa una campagna permanente](#)
- [Piccoli sintomi da non trascurare!](#)
- [Parkinson liste d attesa ferme al Cto di Roma mancano soldi per operare](#)

I pazienti più giovani non presentano tutte le "altre" patologie che possono manifestarsi nei soggetti anziani e questo contribuisce a favorire un **decorso più graduale**, con una velocità di progressione solitamente più bassa.

Sebbene la maggior parte dei sintomi **siano gli stessi** a qualunque età, la gestione della malattia può essere particolarmente difficile per una persona più giovane e per la famiglia coinvolta sia sotto il profilo medico, sia sotto quello **psicologico e sociale**. La comparsa precoce comporta una convivenza con la malattia decisamente più difficile, con **ripercussioni negative** sulla vita professionale, preoccupazioni riguardo la gestione delle proprie **risorse economiche** e un sovraccarico di responsabilità familiari.

Diversi ricercatori sostengono che la malattia sia il risultato della combinazione di una **predisposizione genetica** e di fattori ambientali, ancora oggetto di studio. Circa il 20% delle forme giovanili sono causate da una **mutazione genetica**: la proteina alterata è coinvolta nelle attività mitocondriali con un accumulo di radicali liberi a livello di alcuni neuroni dopaminergici (nigro-striatali) che nonostante siano in numero esiguo sono **indispensabili per il movimento**. Resta poi un 80% di forme giovanili la cui causa rimane sconosciuta ma si pensa a un'interazione fra **geni e fattori ambientali**.

"Nei malati di Parkinson subentra spesso un problema di **non accettazione**. Si tratta di un fenomeno molto diffuso che trova riscontro anche in svariate indagini che raccontano come molti pazienti **attendano mesi** prima di rivolgersi a un medico" dichiara il Prof. Giovanni Abbruzzese presidente di LIMPE. "Rivolgersi subito al medico è fondamentale" prosegue ancora Abbruzzese, "ritardare la diagnosi riduce la qualità di vita e limita l'efficacia delle terapie. Un **intervento farmacologico precoce** può favorire un migliore decorso della malattia così come in parecchi casi il supporto psicologico si è dimostrato di grande sostegno non solo per il paziente ma per l'intera famiglia".

La malattia, la sua diffusione, **la prevenzione**, la diagnosi precoce e le prospettive terapeutiche saranno al centro della quinta **Giornata Nazionale di sensibilizzazione sul Parkinson** del 30 Novembre 2013 promossa dal Comitato Limpe e Dismov-Sin. La campagna, divenuta quest'anno **permanente**, prevede come di consueto all'organizzazione di un'attività capillare con incontri di informazione e confronto che coinvolgeranno le strutture locali aderenti sul territorio, attraverso il supporto di personale medico qualificato.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione della Giornata Nazionale saranno inoltre diffusi i risultati dell'Osservatorio Nazionale sulla malattia e gli aggiornamenti relativi alla ricerca sulle cadute, un progetto di studio che ha fatto emergere dati significativi per lo sviluppo di trattamenti e **terapie per la cura della malattia di Parkinson**.